

Colletta

O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati,
che nel tuo Figlio unigenito
ci hai dato il sacerdote giusto e compassionevole
verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto
ascolta il grido della nostra preghiera:
fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui
la tenerezza del tuo amore di Padre
e si mettano in cammino verso di te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

XXX DOMENICA

PRIMA LETTURA

Riporterò tra le consolazioni il cieco e lo zoppo.

Dal libro del profeta Geremia

31, 7-9

Così dice il Signore:

**«Innalzate canti di gioia per Giacobbe,
esultate per la prima delle nazioni,
fate udire la vostra lode e dite:
“Il Signore ha salvato il suo popolo,
il resto d’Israele”.**

**Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione
e li raduno dalle estremità della terra;
fra loro sono il cieco e lo zoppo,
la donna incinta e la partoriente:
ritorneranno qui in gran folla.**

**Erano partiti nel pianto,
io li riporterò tra le consolazioni;
li ricondurrò a fiumi ricchi d’acqua
per una strada dritta in cui non inciampiranno,
perché io sono un padre per Israele,
Èfraim è il mio primogenito».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 125 (126)

R/. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

**Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.**

**Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. R/.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. R/.**

**Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.**

**Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. R/.**

**Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. R/.**

SECONDA LETTURA

Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek.

Dalla lettera agli Ebrei

5, 1-6

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf 2 Tm 1, 10

R/. Alleluia, alleluia.

**Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Rabbunì, che io veda di nuovo!

Dal Vangelo secondo Marco

10, 46-52

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore.